

Migliorare la sopravvivenza dei suinetti



La mortalità neonatale dei suinetti rappresenta un grande problema economico e di benessere. È una delle questioni che vengono affrontate da Welfare Quality[®], un progetto finanziato dall'Ue mirato a integrare il benessere degli animali d'allevamento nella filiera alimentare. Uno degli obiettivi di Welfare Quality[®] è lo sviluppo di strategie pratiche per migliorare il benessere animale.

Negli allevamenti, per ogni figliata di suinetti si registra una mortalità media del 20%, il che rappresenta sia un problema significativo quanto a benessere animale, sia una perdita economica per l'allevatore. In media, la mortalità neonatale può costare agli allevatori 2,56 suinetti per ogni figliata, due volte all'anno. Ai prezzi attuali, un allevamento con una consistenza di 250 scrofe potrebbe perdere più di € 50.000 all'anno a causa della morte precoce dei suinetti. Una ricerca condotta nell'ambito del progetto Welfare Quality[®] co-finanziato dal governo della Scozia fornisce strategie pratiche per aiutare gli allevatori a incrementare i propri profitti e, nel contempo, migliorare la qualità di vita delle scrofe e dei suinetti.

L'importanza della genetica

Tradizionalmente gli allevatori di suini utilizzano la sala parto con la scrofa in gabbia per proteggere i suinetti contro il rischio di schiacciamento. Tuttavia, la sala parto è una nota fonte di stress per la scrofa e può anche contribuire ad altri tipi di mortalità dei suinetti, come quella dovuta al comportamento violento da parte della scrofa. Vi sono state campagne pubbliche dirette contro l'uso della sala parto. Per questo i ricercatori di Welfare Quality[®] hanno concentrato la propria attenzione sulle cause genetiche della mortalità fra i suinetti e sul quesito se attraverso la selezione genetica si possa migliorare la sopravvivenza dei suinetti allevati in sistemi di stabulazione libera o all'aperto. Dalla ricerca è emerso che, in questi sistemi di stabulazione libera la sopravvivenza dei suinetti può essere migliorata in una sola generazione.

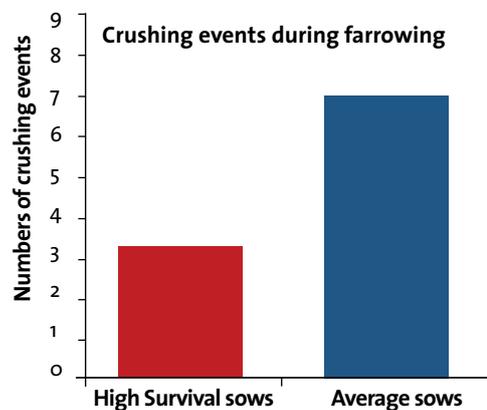
I ricercatori hanno determinato che i suinetti che trovano la mammella e che poppano rapidamente hanno una migliore possibilità di sopravvivenza. Questa vitalità precoce, in combinazione con caratteristiche fisiche come il giusto peso e la giusta forma corporea, portano a una migliore percentuale di sopravvivenza. I suinetti nati morti erano sproporzionatamente lunghi e sottili, mentre quelli sopravvissuti avevano dimensioni più proporzionate e una maggiore copertura di grasso.

Quando si parla di sopravvivenza dei suinetti, le caratteristiche della scrofa sono importanti quanto quelle del suinetto. I suinetti avevano una maggiore probabilità di sopravvivenza se la scrofa le forniva una placenta efficiente, che consentiva loro di sviluppare il giusto peso alla nascita e la giusta forma. In caso di placenta insufficiente, si è registrato un incremento della percentuale di mortalità. Oltre alla

Questa ricerca è stata condotta nell'ambito del terzo sottoprogetto di Welfare Quality®, focalizzato allo sviluppo di strategie pratiche per migliorare il benessere degli animali d'allevamento. Argomenti della ricerca sono:

- miglioramento del rapporto uomo-animale;
- soluzioni genetiche a problemi di benessere;
- eliminazione dei comportamenti nocivi;
- riduzione delle zoppie nei bovini e nei polli da carne;
- riduzione al minimo della mortalità neonatale nei suini;
- riduzione dello stress sociale nei suini e nei bovini.

Il responsabile del sottoprogetto è il Dott. Xavier Manteca, xavier.manteca@uab.es



Una selezione genetica sulla sopravvivenza dei suinetti migliora il comportamento materno e riduce la mortalità dei suinetti

selezione di scrofe che supportano lo sviluppo dei propri suinetti, si devono selezionare anche scrofe che dimostrano un buon comportamento materno. Durante il parto le scrofe devono essere calme e tranquille, sdraiarsi lentamente, riducendo quindi con attenzione il rischio di schiacciare accidentalmente i suinetti.

I ricercatori di Welfare Quality® hanno studiato suinetti e scrofe generati da verri con un'elevata percentuale di sopravvivenza rispetto a suinetti e scrofe generati da verri con una percentuale media di sopravvivenza. Lo studio ha dimostrato che la percentuale di sopravvivenza poteva migliorare considerevolmente con la riproduzione da verri "ad elevata sopravvivenza". Nelle figliate

selezionate per l'elevata percentuale di sopravvivenza la percentuale di mortalità era solo del 12%, rispetto al 18% registrato nelle figliate con una percentuale di sopravvivenza media. Rispetto alle scrofe con sopravvivenza media, le scrofe con un'elevata percentuale di sopravvivenza erano madri migliori, con un comportamento meno aggressivo.

Migliorare la sopravvivenza attraverso strategie di selezione genetica comporta vantaggi sia per il benessere del suinetto sia per quello della scrofa, oltre a contribuire a sostanziali risparmi economici per l'allevatore. Questa ricerca dimostra inoltre il potenziale per la futura eliminazione graduale delle sale parto con gabbie.

Per maggiori informazioni:

Dott.ssa Emma Baxter, emma.baxter@sac.ac.uk
Dott. Xavier Manteca, xavier.manteca@uab.es

Questa scheda è disponibile in diverse lingue sul sito di Welfare Quality®, www.welfarequality.net. Su questo sito contiene anche altri argomenti quali "Principi e criteri per il benessere degli animali d'allevamento", "Prevenzione dello stress sociale durante l'assunzione di alimento" o "Prevenire lo stress sociale nei bovini da carne", in documenti facili da scaricare.



Coordinatore del progetto

Prof. Dr Harry J. Blokhuis, The Netherlands
harry.blokhuis@hnh.sl.u.nl

Ufficio progetto Welfare Quality®

Animal Sciences Group of Wageningen UR
Postbox 65, 8200 AB Lelystad
The Netherlands
Phone: +31 320 293503
Fax: +31 320 238050
e-mail info@welfarequality.net

www.welfarequality.net

Welfare Quality® è un progetto di ricerca europeo dedicato all'integrazione del benessere degli animali nella catena di qualità degli alimenti: dall'interesse del pubblico per il miglioramento del benessere alla trasparenza della qualità. Il progetto intende conciliare le problematiche sociali e la domanda del mercato, per realizzare sistemi di monitoraggio in fattoria, sistemi di informazione prodotto e strategie pratiche specifiche della specie per migliorare il benessere degli animali. Quarantaquattro istituti e università, che rappresentano tredici paesi europei e quattro paesi dell'America latina partecipano a questo progetto di ricerca integrato.

Welfare Quality® è cofinanziato dalla Commissione europea, nell'ambito del 6° Programma quadro, contratto n. FOOD-CT-2004-506508.

Il testo rappresenta le opinioni degli autori e non costituisce necessariamente una posizione della Commissione che non è responsabile per l'uso di tali informazioni.